

DALLA SEDE FRIULANA LA REPLICA ALLE TESI DI RUI

## «Ma la sfida è il Triveneto»

«Dissentito dalla posizione un po' angosciata espressa dal collega triestino Rinaldo Rui secondo cui "il pericolo per Trieste non è Udine, ma per Udine e Trieste assieme è Padova, che quanto ad attrazione di studenti è un vero buco nero». Sulla situazione e riorganizzazione degli atenei riflessione e controproposta arrivano ora direttamente da Udine.

Alessandro De Angelis, ordinario di Fisica alla facoltà di Scienze friulana, non vede proficua un'alleanza tra i due atenei regionali, suggerita come ineludibile dal preside di Scienze triestino per contrastare la potenza e ricchezza padovane, perché la considera troppo scarsa: «Penso che la sfida del ventunesimo secolo - scrive De Angelis - per la nostra regione sia la qualità, a tal fine non credo che Padova vada combattuta da un'estemporanea lega fra Trieste e Udine, ma che piuttosto vada cercata una sinergia nell'ottica di un ateneo triveneto».

«Se ci chiudiamo in logiche di bottega all'interno della nostra piccola regione o peggio ancora di parte di essa saremo inevitabilmente marginalizzati - dice invece De Angelis rammentando che Trieste ha 18.995 studenti e Udine 16.299 -, dovremmo invece da subito contribuire con le nostre competenze e specificità a quello che potrà essere, se ci crederemo, uno dei più grandi e prestigiosi atenei del mondo, avendone il bacino d'utenza, il supporto industriale e la tradizione culturale».

«Cara grazia già se riusciremo a organizzare collaborazione con Udine - commenta un po' scettico il rettore Peroni -, bisogna tener conto della sostenibilità organizzativa, è già molto difficile con un ateneo che sta a 70 chilometri di distanza, figuriamoci con Padova. Il sistema policentrico beninteso ha un suo senso, ma se il raggio si allarga tanto bisogna procedere molto gradualmente».